

## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

Roma 14 novembre 2023 – È online, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Chiara Proietti Silvestri del RIE sul difficile equilibrio che l'Unione europea sta cercando tra crisi energetica e obiettivi climatici.

*“Mentre il mondo era impegnato a riemergere dall'enorme impatto della pandemia globale, infatti, il 2022 ha visto i mercati energetici nuovamente in crisi, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha ribaltato le previsioni lato offerta e sollevato tensioni in tutto il mondo – ha spiegato l'analista del RIE –. Ciò a sua volta ha provocato una crisi dei prezzi e profonde ripercussioni sul costo della vita in molte economie. Come se non bastasse – ha aggiunto –, l'anno in corso ha visto un inasprimento del quadro geopolitico con il proseguimento del conflitto ucraino e la recente riacutizzazione del conflitto israelo-palestinese. Il pesante fardello di tali eventi si ripercuote sulla cooperazione internazionale anche in tema di sicurezza energetica e lotta al cambiamento climatico. Nonostante, infatti, l'ampio consenso sulla necessità di raggiungere lo zero netto, le emissioni globali di gas serra legate all'energia stanno ancora andando nella direzione sbagliata e nuove crisi non potranno che spostare l'interesse dei governi verso altre priorità”.*

A livello globale, infatti *“il 2022 ha visto un leggero aumento dell'1% della domanda di energia primaria che sale al 3% rispetto al livello pre-COVID del 2019. In contrasto con le dinamiche globali, l'UE ha visto una riduzione dei consumi di energia del 3,5% rispetto all'anno precedente e del 6% nei confronti del periodo pre-covid”*, ha osservato Proietti Silvestri ricordando che la Commissione Europea *“ha emanato nuove norme per far fronte alla situazione di grave difficoltà nell'approvvigionamento di gas, puntando a contenere i consumi nel residenziale e a promuovere fonti alternative (tra cui un maggior impiego di carbone e olio combustibile nel termoelettrico)”*. Non solo. *“Sono intervenuti fattori di tipo ambientale, dovuti a temperature miti nel periodo invernale che hanno portato drasticamente al ribasso i consumi per il riscaldamento”*, ha spiegato la ricercatrice del RIE che ha puntualizzato come la quota fossile sul mix energetico, sia tornata a crescere *“dopo alcuni anni di costante seppur lieve calo; un aumento trainato sorprendentemente da petrolio e carbone rispetto ad un calo nella quota del gas naturale.*



*Segnale del forte impatto che l'invasione russa dell'Ucraina ha avuto sulla sicurezza degli approvvigionamenti di gas nel vecchio continente".*

*Sul fronte low carbon, invece, "le rinnovabili confermano il loro trend di crescita nel mix energetico europeo, con un aumento del 9,5% rispetto all'anno precedente e una quota che sfiora il 15%, più del doppio della quota FER sul mix energetico a livello mondiale. Nucleare e idroelettrico, per contro, subiscono un consistente calo rispettivamente del 17% e del 21% e scendono a quota 9% e 4%, risentendo di eventi congiunturali come manutenzioni agli impianti e un periodo di forte siccità", ha precisato Proietti Silvestri sottolineando che anche la generazione elettrica è stata colpita dalla crisi energetica ed economica, "mostrando nel 2022 un generoso calo di oltre il 3% arrivando a 2812 TWh, il livello più basso mai raggiunto dal 2002 a questa parte".*

*Insomma, "le sfide che l'Europa deve affrontare per portare avanti il percorso obbligato della transizione energetica sono molteplici – ha affermato l'analista del RIE – . Innanzitutto, occorre partire da un dato: le emissioni a livello mondiale continuano a crescere, nonostante aumenti progressivamente anche la quota rinnovabile. In UE, la situazione è leggermente migliore, con le emissioni di CO2 che registrano un leggero calo dello 0,6% nel 2022: tuttavia, questo risultato è evidentemente troppo contenuto per essere in linea con quanto richiesto dall'Accordo di Parigi e dagli ultimi pacchetti climatici europei. Secondo alcune stime, infatti, l'obiettivo di riduzione del 55% al 2030 richiederebbe attualmente un calo medio annuo delle emissioni di circa il 6,5% nei prossimi otto anni. Il trend del 2023 – ha invece concluso Proietti Silvestri – lascia presagire un calo più accentuato per l'UE rispetto al 2022 dovuto ad una ulteriore riduzione della domanda elettrica e ad un aumento della generazione rinnovabile. Tuttavia, non solo non può bastare ad allinearci agli obiettivi climatici 2030 e alla traiettoria di neutralità carbonica al 2050, ma peraltro è essenzialmente motivato dalla riduzione della domanda più che dalla sua decarbonizzazione".*

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata



all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di ottobre 2023.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

*Direzione Governance*

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

[governance@mercatoelettrico.org](mailto:governance@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)